

Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio

Anno 2021

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

- ✓ La popolazione legale nel Lazio, definita sulla base del Censimento, al 31 dicembre 2021 ammonta a 5.714.882 residenti, in calo dello 0,3% rispetto al 2020 (-15.517 individui) e in aumento del 3,9% rispetto al 2011.
- ✓ Il decremento rispetto al 2020 si deve alla dinamica naturale negativa non compensata dalla correzione censuaria positiva e da un saldo migratorio in ripresa.
- ✓ Il tasso di mortalità è aumentato, passando dal 10,9 per mille del 2020 all'11,2 per mille del 2021 con un picco del 13,8 per mille nella provincia di Rieti.
- ✓ Gli stranieri censiti sono 618.142 (-17.427 rispetto al 2020), circa 12 cittadini ogni 100 censiti. Provengono da 186 Paesi, prevalentemente da Romania (31,8%), Filippine (6,9%) e Bangladesh (6,5%).
- ✓ Le donne sono il 51,6% della popolazione residente, superando gli uomini di oltre 178mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2020 da 45,7 a 46,0 anni. Latina e Roma sono le province più giovani (rispettivamente 45,2 e 45,8 anni), mentre Rieti quella più anziana (oltre i 48 anni).
- ✓ Gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,8% dei residenti, il 25,2% dei residenti ha conseguito il diploma di licenza media, il 39,3% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 19,9% possiede un titolo accademico.
- ✓ Crescono gli occupati rispetto al 2011 (oltre 124mila persone in più, +5,7%), soprattutto fra le donne (+6,9%); aumentano le persone in cerca di occupazione (+4,1%), in particolare per la componente maschile (circa 11mila unità in più, pari a +7,9%).

Distribuzione della popolazione residente

Sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione è stata determinata la popolazione legale riferita al 31 dicembre 2021¹. Nel Lazio ammonta a 5.714.882 residenti e rispetto al 2011 è aumentata del 3,9%; l'incremento si registra solo nelle province di Roma e Latina (rispettivamente +5,5% e +4,2%), mentre nella provincia di Frosinone (-4,5%) si registra la riduzione più significativa (Prospetto 1).

La popolazione legale trova riferimento in una serie di norme, con risvolti sul piano economico e amministrativo nonché elettorale dei comuni. Nel Lazio, le variazioni amministrative intervenute nel corso del decennio non hanno avuto impatto sul numero dei comuni, che è rimasto costante. Considerando le principali classi di ampiezza demografica, sono 28 i comuni che hanno fatto registrare un cambio di classe demografica: 13 transitano in quella di ampiezza inferiore e i restanti 15 transitano in quella superiore. Tra questi, in particolare, Minturno e Grottaferrata, che hanno oltrepassato la soglia dei 20mila abitanti e Anzio, che è entrato nella classe dei comuni di oltre 50mila abitanti.

Rispetto al 2020 i dati censuari evidenziano un decremento di 15.517 unità nella regione. A livello provinciale, la città metropolitana di Roma perde 14.577 residenti, mentre la provincia di Latina è l'unica a far registrare un aumento (+1.215 unità) (Prospetto 1).

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 20-1-2023, Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 53, del 3-3-2023, Supplemento ordinario n. 10.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE LEGALE AL 31.12.2021 E AL 09.10.2011, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2021-2011 E 2021-2020 PER PROVINCIA. Valori assoluti e variazioni percentuali

PROVINCE	Popolazione legale al 31.12.2021	Popolazione censita al 31.12.2020	Popolazione legale al 09.10.2011	Variazione 2021-2011		Variazione 2021-2020	
				V.A.	%	V.A.	%
Frosinone	470.689	472.559	492.661	-21.972	-4,5	-1.870	-0,4
Latina	567.439	566.224	544.732	22.707	4,2	1.215	0,2
Rieti	151.143	151.335	155.164	-4.021	-2,6	-192	-0,1
Roma	4.216.874	4.231.451	3.997.465	219.409	5,5	-14.577	-0,3
Viterbo	308.737	308.830	312.864	-4.127	-1,3	-93	0,0
LAZIO	5.714.882	5.730.399	5.502.886	211.996	3,9	-15.517	-0,3
ITALIA	59.030.133	59.236.213	59.433.744	-403.611	-0,7	-206.080	-0,3

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2021 sul 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2021)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	39	246	52	-574	91	-328
1.001-5.000	76	1.594	88	-1.780	164	-186
5.001-10.000	24	1.534	20	-838	44	696
10.001-20.000	25	2.610	14	-1.104	39	1.506
20.001-50.000	16	3.159	13	-2.478	29	681
50.001-100.000	7	3.379	2	-371	9	3.008
oltre 100.000	1	301	1	-21.195	2	-20.894
TOTALE	188	12.823	190	-28.340	378	-15.517
Valori percentuali						
fino a 1.000	42,9	0,5	57,1	-1,2	24,1	-0,7
1.001-5.000	46,3	0,4	53,7	-0,5	43,4	0,0
5.001-10.000	54,5	0,5	45,5	-0,3	11,6	0,2
10.001-20.000	64,1	0,5	35,9	-0,2	10,3	0,3
20.001-50.000	55,2	0,3	44,8	-0,3	7,7	0,1
50.001-100.000	77,8	0,6	22,2	-0,1	2,4	0,5
oltre 100.000	50,0	0,0	50,0	-0,7	0,5	-0,7
TOTALE	49,7	0,2	50,3	-0,5	100,0	-0,3

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi della popolazione residente è calcolata rispetto alla popolazione censita al 31 dicembre 2020. I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione. (b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni della regione.

Tra il 2020 e il 2021 un comune su due non ha subito perdite di popolazione, e tra questi l'unico comune capoluogo di provincia è Latina (+301). Invece sono 190 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto la perdita più consistente si registra a Roma (-21.195); in termini relativi nel comune di Marcellino (-9,2%).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 77,8% dei comuni con popolazione tra 50.001 e 100.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nel 57,1% dei comuni più piccoli, con popolazione che non supera i mille abitanti (Prospetto 2).



Dinamica demografica e struttura della popolazione per genere ed età

La diminuzione della popolazione residente del Lazio nel 2021 è frutto di un saldo naturale fortemente negativo (-26.702 unità), non compensato da un saldo censuario positivo² (+6.021 unità) e dal recupero dei movimenti migratori (+5.164 saldo migratorio totale).

La dinamica naturale conferma il trend negativo in corso. La mortalità, rispetto al 2020, subisce un aumento: il tasso di mortalità passa dal 10,9 per mille del 2020 all'11,2 per mille del 2021, con un picco del 13,8 per mille della provincia di Rieti.

Tra il 2020 e il 2021 il tasso di natalità è lievemente diminuito (dal 6,6 al 6,5 per mille), con una riduzione dei nati, rispetto al 2020, pari a 745 unità. A livello provinciale il tasso aumenta nella provincia di Latina, diminuisce in tutte le altre (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni aumentano nel secondo anno pandemico: il tasso migratorio interno sale dal -0,4 per mille del 2020 allo 0,1 per mille del 2021, e presenta una marcata variabilità, oscillando tra -2,3 per mille in provincia di Frosinone e +2,3 per mille a Viterbo.

I movimenti migratori internazionali sono in ripresa: il tasso migratorio estero, positivo in tutte le province, aumenta rispetto al 2020 (dal 2,5 al 3,3 per mille) soprattutto nelle province di Latina (da 2,4 a 4,1 per mille nel 2021) e Rieti (da 3,4 a 5,1 per mille) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2020 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Frosinone	6,7	6,4	12,2	13,2	-2,0	-2,3	1,1	2,2
Latina	7,0	7,2	10,2	10,4	-0,3	-0,2	2,4	4,1
Rieti	6,0	5,7	14,0	13,8	0,5	0,7	3,4	5,1
Roma	6,6	6,5	10,6	10,8	-0,3	0,3	2,7	3,2
Viterbo	5,9	5,8	12,8	12,8	1,5	2,3	1,7	2,8
LAZIO	6,6	6,5	10,9	11,2	-0,4	0,1	2,5	3,3
ITALIA	6,8	6,8	12,5	11,9	-	-	1,5	2,7

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2021. Le donne rappresentano il 51,6% del totale e superano gli uomini di 178mila unità (Prospetto 4). La prevalenza si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate per la maggior longevità femminile.

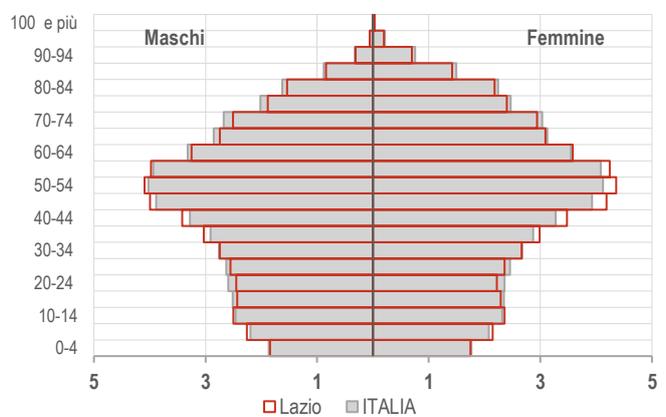
² https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-_2021.pdf



PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2021 e 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

	2021	2020
Valori assoluti		
Femmine	2.946.526	2.963.226
Maschi	2.768.356	2.767.173
TOTALE	5.714.882	5.730.399
Valori %		
Femmine	51,6	51,7
Maschi	48,4	48,3
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, LAZIO E ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali



La popolazione laziale presenta, nel 2021, una struttura leggermente meno anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

L'età media di 46,0 anni, più bassa rispetto ai 46,2 anni della media nazionale, risulta in aumento (45,7 nel 2020) (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia³, che passa da 172,9 del 2020 a 177,8 del 2021 e risulta lievemente in aumento l'indice di dipendenza degli anziani: da 35,1 a 35,5. Cresce anche l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 147,7 a 149,9 nel 2021.

Dagli indicatori della popolazione (Prospetto 5) le province di Latina e Roma risultano quelle con la struttura demografica più giovane; all'opposto il processo di invecchiamento è più evidente nelle province di Rieti e Viterbo.

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2021

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Frosinone	46,6	201,3	58,1	38,8	140,6
Latina	45,2	168,2	54,8	34,4	139,8
Rieti	48,1	245,7	59,9	42,6	149,6
Roma	45,8	172,0	55,0	34,8	152,1
Viterbo	47,4	217,8	58,3	39,9	155,0
LAZIO	46,0	177,8	55,5	35,5	149,9
ITALIA	46,2	187,6	57,5	37,5	143,2

³ Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



Popolazione straniera residente

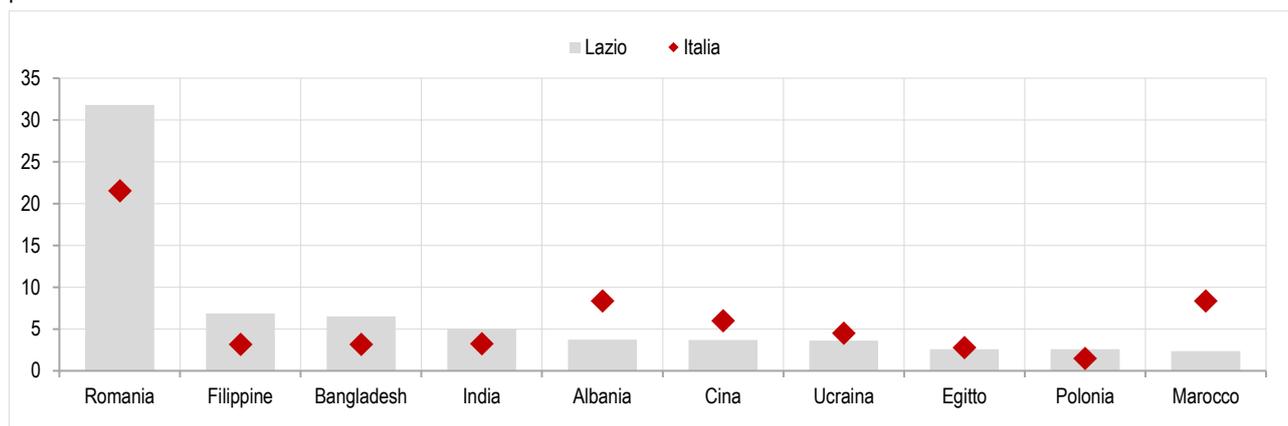
La popolazione straniera nel Lazio al 2021 ammonta a 618.142 unità, il 12,3% della popolazione straniera residente in Italia. Oltre l'80% dei cittadini stranieri risiede nella città metropolitana di Roma seguita dalla provincia di Latina (8,5%). La percentuale sulla popolazione residente totale è maggiore rispetto al valore nazionale (10,8% contro 8,5%), l'incidenza provinciale più alta si osserva a Roma (11,8%), seguita da Latina (9,3%) e, all'opposto, quella più bassa a Frosinone (5,0%) (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2021, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Incidenza % stranieri sulla popolazione residente totale	Variazione percentuale sul 2020	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 MF	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Frosinone	23.377	5,0	-2,0	26,4	60,2	30,8	213,2	49,2	50,9
Latina	52.718	9,3	0,1	26,6	58,4	16,9	190,2	45,2	51,0
Rieti	13.219	8,7	1,7	23,4	64,6	38,6	271,4	48,4	50,3
Roma	498.958	11,8	-3,4	26,9	59,7	34,2	195,0	51,4	51,9
Viterbo	29.870	9,7	0,3	27,5	62,5	32,8	246,9	50,6	50,9
LAZIO	618.142	10,8	-2,7	26,8	59,9	32,4	200,3	50,7	51,7
ITALIA	5.030.716	8,5	-2,7	29,8	60,6	28,2	209,4	50,9	51,2

La più giovane distribuzione per età della popolazione straniera rispetto a quella italiana si evidenzia nei bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (26,8 contro 59,9 degli italiani) e di vecchiaia (32,4 contro 200,3 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'incidenza della popolazione femminile sul totale, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione di cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, LAZIO e ITALIA. Censimento 2021. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



Nel Lazio oltre la metà (51,7%) dei cittadini stranieri proviene dall'Europa, il 27,7% dall'Asia, il 12,9% dall'Africa e il 7,6% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e gli apolidi. I cittadini stranieri provengono da 186 Paesi del mondo, prevalentemente da Romania (31,8%), Filippine (6,9%) e Bangladesh (6,5%); i romeni presentano una particolare concentrazione rispetto al livello nazionale (Figura 2).



Livello di istruzione

Nel 2021 gli analfabeti e alfabeti senza titolo di studio rappresentano il 3,8% dei residenti (4,1% in Italia); l'11,8% possiede la licenza elementare, il 25,2% ha conseguito il diploma di licenza media, il 39,3% ha il diploma di scuola secondaria o di qualifica professionale, il 19,9% ha conseguito un titolo accademico.

Complessivamente la quota della popolazione con livello di istruzione più basso (da analfabeti a licenza media) nel Lazio è pari al 40,8%, decisamente inferiore (più di 7 punti percentuali) rispetto al valore nazionale.

La scolarizzazione ed il conseguimento dei titoli più alti hanno condotto ad un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione laziale, seppure con qualche divario tra le province correlato all'invecchiamento della popolazione e alle caratteristiche del mercato del lavoro.

A Roma, sede di diversi atenei, si registrano livelli di istruzione terziaria più elevati: l'incidenza è pari al 21,9% (Prospetto 7).

La Figura 3 evidenzia il percorso evolutivo dell'istruzione delle donne: la componente femminile laziale prevale fra le persone con titolo universitario (54,9%), in particolare per le donne di età compresa tra i 25 e 64 anni, ma anche tra quelle prive di titolo di studio (56,9%) o in possesso della sola licenza elementare (59,4%), soprattutto nella classe di età 65 anni e più.

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2021.
Composizione percentuale

PROVINCE	Titolo di studio (composizione percentuale)								Totale
	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	
Frosinone	0,6	3,7	15,8	27,5	38,5	4,2	9,4	0,3	100,0
Latina	0,5	4,2	14,3	29,8	36,9	4,4	9,6	0,3	100,0
Rieti	0,4	3,0	14,9	26,9	40,0	4,6	9,9	0,4	100,0
Roma	0,3	3,3	10,7	23,9	39,8	4,8	16,1	1,0	100,0
Viterbo	0,3	3,5	14,8	29,5	37,1	4,6	9,7	0,5	100,0
LAZIO	0,4	3,4	11,8	25,2	39,3	4,7	14,4	0,8	100,0
ITALIA	0,5	3,6	14,9	29,1	36,3	4,1	10,9	0,5	100,0

A livello provinciale i tassi di mancata istruzione e di conseguimento dei titoli di studio più bassi (fino alla licenza media) nel complesso risultano omogenei tra la popolazione femminile e maschile, facendo registrare un tasso femminile massimo a Latina del 49,2%, contro il 48,4% di quello maschile. All'estremo opposto, l'incidenza dell'insieme dei titoli accademici è ovunque più elevata per le donne, con il valore più alto a Roma del 23,0%, contro il corrispondente 20,8% degli uomini.

Una quota significativa di stranieri, 40 su 100, ha un'istruzione secondaria di secondo grado, con un punto percentuale in più rispetto agli italiani, il 28,2% degli stranieri ha la licenza media (il 24,8% degli italiani), mentre il 7,8% degli stranieri non possiede alcun titolo di studio, contro il 3,3% degli italiani. Gli stranieri non prevalgono invece nei titoli universitari: si contano 15 stranieri su 100, gli italiani sono 20 su 100 (Figura 4).



FIGURA 3. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

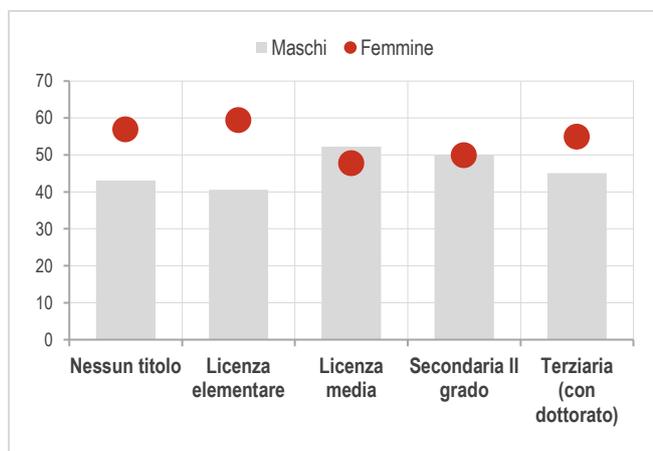
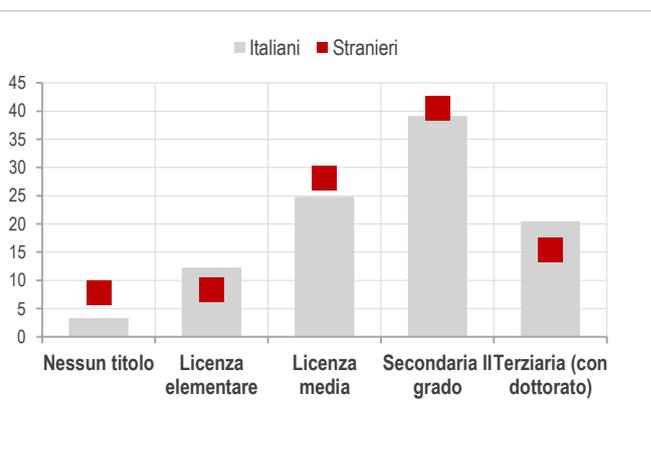


FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2021. Valori percentuali (per 100 persone con la stessa cittadinanza)



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2021 le forze di lavoro nel Lazio sono 2,6 milioni, quasi 136mila persone in più rispetto al 2011 (+5,5%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita degli occupati (oltre 124mila persone in più, +5,7%), soprattutto fra le donne (+6,9%). Aumentano le persone in cerca di occupazione (+4,1%), in particolare per la componente maschile (circa 11mila unità in più, pari a +7,9%).

Tra le non forze di lavoro la quota maggioritaria riguarda un milione di percettori di pensioni da lavoro o di redditi da capitale (-3,9% rispetto al 2011), mentre risultano 572mila persone dedite alla cura della casa (+0,7%) e 413mila studenti e studentesse (+13,2%) (Prospetto 8).

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per il Lazio presentano valori poco più alti rispetto a quelli nazionali. Nel 2021 il tasso di occupazione è del 46,2% (45,9% il valore medio italiano), più elevata risulta la percentuale di occupate donne (39,0% contro 37,9% dell'Italia), mentre più bassa quella degli occupati stranieri (49,2% contro 53,5% dell'Italia). I tassi di disoccupazione suddivisi per genere sono più alti delle medie nazionali, sia per la popolazione totale, sia per la sola componente straniera.

A livello occupazionale nel Lazio permane uno squilibrio di genere, seppure con valori leggermente più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2021 il gap di genere del tasso di attività è di quasi 16 punti percentuali (uomini 60,1%, donne 44,4%), la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (39,0%) e quello degli uomini (54,1%) di 15 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (12,3%) è di oltre 2 punti più alto di quello degli uomini (10,0%). Il divario di genere si amplia ulteriormente se si considerano i tassi della sola componente straniera: più di 18 punti nel tasso di occupazione (58,5% uomini, 40,3% donne), quasi 3 punti nel tasso di disoccupazione (17,7% uomini, 20,5% donne), nonostante i tassi di occupazione delle donne straniere nel Lazio (40,3%) siano migliori di quelli medi femminili in regione.

Fra le province i valori più alti del tasso di occupazione si osservano a Roma (47,3%) e Viterbo (44,0%) quello più basso a Frosinone (42,0%), mentre gli squilibri di genere più ampi (oltre 18 punti) si riscontrano a Frosinone e Latina, il più contenuto (14 punti) a Roma.

Le incidenze maggiori del tasso di disoccupazione nel 2021 si osservano nelle province di Latina e Roma (rispettivamente 11,4% e 11,1%), all'opposto Frosinone e Rieti presentano il valore più basso (entrambe 10,5%). Il divario di genere è più marcato (quasi 5 punti) a Frosinone, minore (meno di 2 punti) a Roma (Prospetto 9).



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE E INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. LAZIO. Censimenti 2021 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE E NON PROFESSIONALE	2021						2011		
	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri			Maschi	Femmine	Totale
				Maschi	Femmine	Totale			
Valori assoluti									
Forze di lavoro	1.436.498	1.150.621	2.587.119	180.182	134.740	314.922	1.366.419	1.084.828	2.451.247
<i>Occupato/a</i>	1.292.276	1.009.192	2.301.468	148.328	107.083	255.411	1.232.777	944.184	2.176.961
<i>In cerca di occupazione</i>	144.222	141.429	285.651	31.854	27.657	59.511	133.642	140.644	274.286
Non forze di lavoro	954.381	1.439.046	2.393.427	73.508	131.008	204.516	879.957	1.412.097	2.292.054
<i>Percettore/rice di pensioni da lavoro o di redditi da capitale</i>	512.929	501.077	1.014.005	11.037	10.506	21.544	522.156	532.472	1.054.628
<i>Studente/essa</i>	194.606	218.360	412.965	15.444	17.471	32.915	173.264	191.458	364.722
<i>Casalinga/o</i>	36.684	535.504	572.188	8.175	81.138	89.312	13.626	554.663	568.289
<i>In altra condizione</i>	210.163	184.105	394.268	38.852	21.894	60.746	170.911	133.504	304.415
Tassi									
Tasso di attività	60,1	44,4	51,9	71,0	50,7	60,6	60,8	43,4	51,7
Tasso di occupazione	54,1	39,0	46,2	58,5	40,3	49,2	54,9	37,8	45,9
Tasso di disoccupazione	10,0	12,3	11,0	17,7	20,5	18,9	9,8	13,0	11,2

PROSPETTO 9. MERCATO DEL LAVORO: INDICATORI PER PROVINCIA. LAZIO E ITALIA. Censimento 2021

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Frosinone	56,9	37,3	46,9	52,0	32,3	42,0	8,6	13,3	10,5
Latina	59,0	39,6	49,2	53,1	34,3	43,5	10,0	13,5	11,4
Rieti	56,2	41,4	48,7	51,0	36,4	43,6	9,2	12,2	10,5
Roma	60,9	46,2	53,2	54,6	40,7	47,3	10,3	12,0	11,1
Viterbo	58,3	40,7	49,3	52,9	35,5	44,0	9,3	12,8	10,8
LAZIO	60,1	44,4	51,9	54,1	39,0	46,2	10,0	12,3	11,0
ITALIA	59,1	42,4	50,5	54,3	37,9	45,9	8,1	10,6	9,2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello.



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca.

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso migratorio estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).



Tasso migratorio interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.